



Slow Food®

INTRODUZIONE POLITICA AL MANIFESTO PER L'EDUCAZIONE DI SLOW FOOD

Ben consapevoli che l'educazione e la formazione delle nuove generazioni, oggi non può più essere esaurita solo dalle istituzioni, riteniamo che sia necessaria un'offerta formativa più ampia che coinvolga in modo sinergico anche gli altri soggetti attivi sul territorio. L'educazione è responsabilità individuale e collettiva, comune e prossima, da assumere e esercitare nella scuola e nella politica, nelle associazioni, nelle cooperative, nei centri culturali, nelle famiglie o in altri contesti. È importante ritrovare e alimentare il ruolo della comunità, come garante della trasmissione di tutti i saperi legati alle culture materiali e sociali. Tra queste la cultura dell'alimentazione. Pensiamo che il cibo sia lo strumento ideale per sperimentare e promuovere un'educazione articolata, complessa e creativa che dia valore all'interdipendenza, all'ambiente e ai beni comuni. Slow Food ritiene che l'educazione debba essere un diritto di tutti, senza distinzione di sesso, lingua, etnia, religione; accessibile nei diversi luoghi e a qualsiasi età, affinché non si rimandi alla prossima generazione ciò che si può contribuire a migliorare oggi. Solo attraverso una popolazione preparata, critica e motivata i Paesi possono dare il meglio di sé. Il diritto all'educazione non può rimanere una dichiarazione astratta perché i principi, quando non agiti, sono violati.

MANIFESTO PER L'EDUCAZIONE

VII CONGRESSO NAZIONALE, ABANO TERME, 16 MAGGIO 2010

L'Educazione in Slow Food

- è un **piacere**, un'occasione ludica e conviviale in cui sentirsi bene e vivere la leggerezza
- insegna il valore della **lentezza**, il rispetto dei propri ritmi e di quelli degli altri
- è imparare facendo, perché l'**esperienza** diretta alimenta e rafforza l'apprendimento
- valorizza la **diversità** delle culture, dei saperi, delle competenze e dei punti di vista riconosce i bisogni e stimola gli interessi e le **motivazioni** di ciascuno
- affronta i temi nella loro **complessità** favorendo le relazioni fra discipline e ambiti diversi
- è prendersi il **tempo** per capire, interiorizzare ed elaborare una propria visione
- incoraggia la **partecipazione** facilitando il dialogo, la libera espressione, la **cooperazione**, l'ascolto e l'accettazione reciproca
- è un percorso intimo che coinvolge la **dimensione cognitiva, esperienziale, affettiva** ed **emotiva**
- si nutre del **contesto** in cui è situata, valorizzando memoria, saperi e culture locali
- facilita l'intreccio di reti locali rinforzando il senso di **comunità** sviluppa **consapevolezza** di sé, del proprio ruolo e del proprio agire
- stimola la **curiosità**, allena l'intuito e il **senso critico**
- promuove **cambiamenti** generando pensieri e comportamenti nuovi e più responsabili

Questo documento è stato elaborato con la supervisione di Cristina Bertazzoni e con il contributo di: Angela Berlingò, Giada Borra, Valeria Cometti, Annalisa D'Onorio, Stefania Durante, Chiara Fornari, Davide Ghirardi, Simona Luparia, Mariagiulia Mariani, Michèle Mesmain, Simone Saccardi, Carmen Wallace.